

La storia

MASSIMILIANO PEGGIO

Appello a Carignano
per il recupero
del sito medievale

Il 5 per mille per «garantire un futuro alle nostre radici». È lo slogan che hanno scelto per invitare i cittadini di Carignano a partecipare al recupero della chiesa di San Remigio e dell'antico ospedale (ricovero) dei Pellegrini: il complesso medievale in rovina che sorge alle porte della città.

I promotori dell'iniziativa sono i soci dell'associazione Pro San Remigio, che hanno tappezzato la città di manifesti. «Da tre anni - spiega il professor Gabriele Garnero - ci battiamo per recuperare questo importante monumento: quest'anno, per la prima volta, partecipiamo all'assegnazione dei fondi derivanti dalla dichiarazione dei redditi. L'iniziativa sta andando bene; è bello pensare che i soldi dei cittadini di Carignano resteranno qui, per salvaguardare la loro chiesa». San Remigio è il patrono della città: la sua storia di «evangelizzatore a vita» dei Franchi, è raccontata brevemente sul sito internet dell'associazione, assieme alle iniziative intraprese finora. La più importante, la richiesta alla Soprintendenza dell'istituzione del «vincolo specifico» sull'intero complesso. In particolare: il vincolo di «Bene Artistico» sull'edificio principale, e un vincolo «Archeologico» sul sito della chiesa (ex cimitero), dell'Ospedale dei Pellegrini e le pertinenze. Richiesta inoltrata con urgenza per «bloccare un insediamento residenziale». Sull'area, di alcune migliaia di metri quadrati, incombeva infatti un'espansione urbanistica, prevista dalla «delibera programmatica di variante strutturale

UNA LUNGA BATTAGLIA
Un Comitato ha contrastato
le eventuali speculazioni
e un complesso residenziale

prossimo presenterà in consiglio comunale il nuovo piano regolatore di Carignano: «Siamo riusciti a modificare le indicazioni precedenti e a preservare l'intera zona, trasferendo il diritto ma-



La chiesa di San Remigio, patrono della città ed evangelizzatore dei Franchi

al piano regolatore» approvata dall'amministrazione comunale precedente. L'associazione si è battuta per modificare la destinazione residenziale dei terreni, cercando di conservare il complesso storico e l'area verde. Una battaglia condivisa dal sindaco Marco Cossolo, che giovedì

prossimo presenterà in consiglio comunale il nuovo piano regolatore di Carignano: «Siamo riusciti a modificare le indicazioni precedenti e a preservare l'intera zona, trasferendo il diritto ma-

“A San Remigio il vostro 5 per mille”



Presenterò in Consiglio
un Piano regolatore
che, modificando le scelte
del passato, preserverà
gli edifici e l'area verde

Marco Cossolo
Sindaco
di Carignano

turato dal proprietario dei terreni in un'altra area della città. E aggiunge: «Al di là del valore storico degli edifici, mi sembrava sbagliato cementificare un parco così bello, togliendolo ai cittadini. Lo stesso criterio lo abbiamo adottato nel parco Longo, riducendo l'espansione edilizia».

Ma quale sarà il futuro della chiesa di San Remigio e dell'Ospedale dei Pellegrini? «Non sappiamo quanti soldi serviranno per ristrutturare tutto il complesso, pensiamo di trasformarlo in centro culturale. Le idee non mancano» dice Garnero. Impegnative, comunque, le opere di recupero. Da alcune

settimane sono in corso le perizie strutturali affidate dal Comune al professor Giuseppe Pistone, della facoltà di architettura del Politecnico di Torino, in collaborazione con l'associazione Pro San Remigio. «Durante i primi sopralluoghi con rilevatori laser scanner - afferma Garnero - abbiamo scoperto che per ora non ci sono problemi statici evidenti, se non per le due piattabande del pronao. Per raccogliere ulteriori informazioni sulle condizioni strutturali bisogna fare uno scavo fino al piano delle fondazioni. Parlare oggi di cifre, senza avere un quadro completo della situazione sarebbe prematuro».